



DI LARA AMARO / SUSHI TV

**SALUTE**

Ulcere, malattie delle ossa, disturbi circolatori e perfino sordità. Oggi si curano con un nuovo "farmaco": l'ossigeno puro. E in America si può respirare anche nei bar. Ecco cos'è, quando serve e perché

# Aria buona

## il boom dell'ossigenoterapia alla spina

**A** Los Angeles nuovissimi Oxygen-bar offrono ai clienti Coca-Cola e dieci minuti di ossigeno puro. A Tokyo l'ossigeno si respira introducendo un gettone denaro delle cabine predisposte lungo la strada. Che l'ossigeno giovi alla salute lo dice la saggezza popolare. Ma non sarebbe bastato a riscuotere tanto interesse (e investimenti) se non fosse intervenuto qualcosa di nuovo. E infatti le ultime ricerche mediche hanno portato a scoprire particolari virtù terapeutiche di questo gas. E non solo di questo: anche l'anidride carbonica e l'ozono hanno rivelato il loro "lato buono". Tanto che, manipolati a dovere, sono stati trasformati in una sorta di farmaci che spesso riescono a risolvere una volta per tutte disturbi

difficilmente curabili in altri modi. La qualità migliore di queste nuove terapie? A differenza dei farmaci "veri" non hanno effetti collaterali. Il difetto? Sono piuttosto costose perché richiedono apparecchiature sofisticate e solo in pochi casi sono rimborsate dal Servizio sanitario nazionale.

**Solo 15 giorni di cura all'anno**  
Una cellula non ossigenata muore. Se viene rifornita di poco ossigeno soffre. Partendo da questa certezza il professor Manfred von Ardenne di Dresda è arrivato a concludere che lo scarso apporto di questo gas nell'organismo è causa della maggior parte delle malattie e dei disturbi cronici. E, per mandare in circolo una quantità maggiore di O<sub>2</sub>, ha inventato l'ossigenoterapia. Di regola, il meccanismo è il

seguente: in mancanza di ossigeno le cellule dei capillari si rigonfiano ostruendo il passaggio del sangue. Diminuendo l'afflusso sanguigno (e quindi l'arrivo di ossigeno) anche i tessuti iniziano a soffrire ed ecco che arrivano i primi disturbi e segnali di una malattia. Ma quando l'ossigeno che respiriamo non è più sufficiente a garantirci la salute? «Quando viviamo in città inquinate», risponde il dottor Jorge Luis Candiotti di Bolzano. «Oppure quando il suo trasporto in ogni parte dell'orga-

nismo è ostacolato da fattori legati allo stress, alla sedentarietà o all'eccessiva alimentazione. In questi casi, ancor prima di accusare dei disturbi, l'ossigenoterapia fatta per una o due settimane l'anno può consentire una cura preventiva».

**Miscela dalle mille virtù**  
Grazie alle sue capacità rivitalizzanti sui tessuti, l'ossigeno è dunque rivelato un oramai "farmaco" in molte situazioni. Dalla cura delle ulcere alla degenerazione delle ossa, alle infiammazioni articolari, ai problemi di circolazione arteriosa e venosa. Di recente si è scoperto essere prodigioso nella cura delle sordità improvvise: se trattate per tempo - al massimo entro cinque giorni - la guarigione è assicurata nell'80 per cento dei casi. Inoltre, è già stato ampiamente sperimentato l'effetto positivo nelle persone che hanno subito trattamenti con radiazioni. Con l'ossigenoterapia si riescono poi a limitare e prevenire i possibili danni alla vascolarizzazione.